

ITALIA NOSTRA

Toffolon: «I sei binari a Trento nord sono una prospettiva catastrofica»

Interramento fino alla tangenziale

«Interrare i binari dalle Albere allo scalo Filzi è un'ottima cosa, anche se in quel tratto la ferrovia è quasi tangente alla città. Non pare, invece, una buona cosa sostituire i tre binari in rilevato - che dividono Trento nord in due parti non comunicanti - con sei binari in trincea». Lo sostiene la sezione trentina di Italia Nostra, per voce del presidente **Beppo Toffolon**, che interviene nel dibattito avviato («con almeno trent'anni di ritardo») sull'attraversamento ferroviario di Trento.

Il dato trascurato, tema centrale, premette l'architetto Toffolon, è la città: «Eppure, è di lì che si dovrebbe partire: dal riconoscimento del suo ruolo, anche ecologico, e dalla soluzione dei suoi problemi». La città, per il presidente di Italia Nostra «è di gran lunga l'insediamento umano più sostenibile, sotto tutti i punti di vista. Dato che si parla di mobilità, per esempio, è noto che il consumo di combustibile pro-capite è inversamen-

te proporzionale alla densità abitativa. Lo stesso vale per il consumo di suolo, per quello dell'acqua e tutto il resto, pandemie comprese».

Nel merito dell'interramento, Italia Nostra sostiene che «il principale problema di Trento - a parte le tare urbanistiche ereditate dal primo Pup e dai successivi Prg - è proprio l'attraversamento ferroviario. Problema destinato ad aggravarsi, sino a diventare insopportabile, con l'auspicato trasferimento delle merci dall'autostrada alla ferrovia. Il suo interrimento o il suo trasferimento (by-pass) erano dunque scelte necessarie a prescindere dal quadruplicamento della linea del Brennero. Ma quasi nessun se n'è curato, considerando invece prioritari i 200 km di tunnel dell'assurdo progetto Metro-land...».

Quanto ai citati sei binari in trincea a Trento nord, Toffolon aggiunge: «Una pessima idea,

destinata ad aggravare la situazione e a compromettere definitivamente ogni possibilità di riqualificazione urbanistica della parte terziaria della città. È davvero stupefacente l'assenza di reazioni di fronte a una prospettiva che non è eccessivo definire catastrofica, tanto più che proseguire l'interramento fino alla tangenziale comporterebbe un investimento marginale rispetto al costo complessivo delle opere, mentre i benefici per la città sono difficilmente sovrastimabili».

La conclusione di Italia Nostra: «Bene fanno i cittadini a porsi il problema dei rischi e dei disagi derivanti dal by-pass in galleria sotto la collina, chiedendo informazione e coinvolgimento. Ma molto meglio farebbero a occuparsi dell'interramento, non solo per contenere rischi e disagi, ma soprattutto per assicurare alla città i benefici che potrebbero ottenere, e che rischiano, invece, di essere in gran parte vanificati».

Do. S.